

## IN POCHE PAROLE



**TUTTE LE STORIE TRISTI SONO FALSE**  
Daniel Nayeri  
Traduzione di Stefano Beretta  
HarperCollins  
pp. 384  
euro 18

Oklahoma. Il piccolo Khosrou, che tutti chiamano Daniel, è in piedi davanti alla classe. Racconta di sé, di Isfahan, la città iraniana dai ponti coperti, da cui è dovuto scappare, ma nessuno gli crede. Eppure è una storia vera. Un romanzo sul potere delle parole, capace di legare le anime. (m.g.z.)



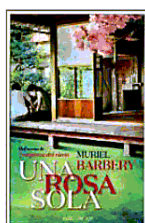
**CROCI ROSSE**  
Saša Filipenko  
Traduzione di Claudia Zonghetti  
Edizioni e/o  
pp. 192  
euro 16

Da una scrittrice classe 1984, la storia di Tat'jana Alekseevna, ex dattilografa al Commissariato del popolo agli Esteri ora malata di Alzheimer che, per timore di portare con sé un atroce segreto, lo rivela pian piano al giovane che abita nell'appartamento di fronte... (a.c.)



**LETTERA A CHI NON C'ERA**  
Franco Arminio  
Bompiani  
pp. 169  
euro 16

Il sottotitolo è *Parole dalle terre mosse*. Perché è dei terremoti italiani, a partire da quello del 1980 in Irpinia, e poi gli altri, da Messina a quelli più recenti, che Franco Arminio racconta. Scavando fra le macerie con l'indignazione delle sue prose civili e la tenerezza dei suoi versi. (fr.mar.)



**UNA ROSA SOLA**  
Muriel Barbery  
Traduzione di Alberto Bracci Testasecca  
Edizioni e/o  
pp. 170  
euro 16,50

Il ritorno dell'autrice di *L'Eleganza del riccio*. Nulla appassiona più Rosa, botanica parigina, che decide di raggiungere Kyoto per i funerali del padre. Non l'ha conosciuto da vivo, va a conoscerlo da morto. Sarà in Giappone che scoprirà un nuovo concetto di amore e quindi di vita. (m.g.z.)



**INNOMINAZIONI**  
Giuseppe Barbieri  
Elliot  
pp. 112  
euro 14

Un flusso di coscienza che parte dalla scomparsa del drammaturgo Thomas Bernhard, passa per la morte di un padre, il ricordo di una donna innominata e mai avuta e di un amico perduto. Parole raramente interrotte dalla punteggiatura. Emozioni, ossessioni e domande. (m.ton.)



**COME LE CICALI**  
Fiore Manni  
Rizzoli  
pp. 155  
euro 16

Un libro delicato per le quasi ragazze, o meglio le undici-dodicenni che si sentono ancora bambine, quando le loro compagne di gioco improvvisamente si interessano solo allo smalto e ai ragazzi. Il consiglio: «Non c'è niente di sbagliato in quello che sei». (fr.mar.)



## LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI

### MAURIZIO CUCCHI, CANTO D'AMORE PER MILANO E I MILANESI

**M**aurizio Cucchi non ha mai nascosto il suo amore per Milano, città in cui è nato e vissuto e che ha ricordato nelle sue poesie dal *Disperso* in poi e nei suoi romanzi, l'ultimo dei quali, *La vita docile* (2020), è anche una lettura della città, attraverso strade e case di ringhiera e il polmone verde dei Giardini Pubblici di Porta Venezia, oggi intitolati a Montanelli. Del 2017 è *La traversata di Milano* (Mondadori), oggi riproposto negli Oscar con una appendice dedicata ai mesi invasi dal Covid e poco adatti alle passeggiate.

È un libro pieno di gente, soprattutto di scrittori e di poeti, a cominciare da Stendhal che, come si sa, volle essere milanese, si può dire, fino alla morte e seguendo con una vecchia gloria di Milano come il poeta secentesco Carlo Maria Maggi. E quel secolo richiama alla memoria il Lazzaretto descritto dal Manzoni per raccontare la peste. Esistono ancora tracce concrete e via Lazzaretto, ricorda Cucchi, compare in una poesia di Giovanni Raboni che abitava da quelle parti. Anche l'autore della *Traversata* era cresciuto nel quartiere e fino a sette anni stava di casa in Corso Buenos Aires dove poi aveva incrociato più volte lo scrittore Peppo Pontiggia o il poeta e scrittore Emilio Tadini «in bici con le mollette ai pantaloni». Invece Vittorio Sereni «grande uomo, grande poeta, grande innamorato della vita» abitava vicino allo stadio di San Siro e a Cucchi era capitato di aggregarsi al gruppetto di interisti che si ritrovavano davanti a casa di Sereni per andare allo stadio. E c'erano Raboni e il musicista Gino Negri con la figlia. Era il '76. Naturalmente non manca il ricordo di Carlo Porta o di Delio Tessa, ma mi piace ricordare qui una poesia di Giovanni Giudici, citata da Cucchi e intitolata *Via Stilicone*: «Via Stilicone è a Milano una /Fra le vie più tristi che io conosca...». Milano si ama anche così.



GETTY IMAGES

**Maurizio Cucchi** (Milano, 1945). Mondadori ripropone negli Oscar, con un'appendice dedicata ai mesi del Covid, *La traversata di Milano*, del 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA